GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 1° FEBBRAIO — NUM. 26

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette per mezzo di sorteggio al rinnovamento degli Uffizi: si convalidarono le elezioni riconosciute regolari dei Collegi di Zogno e Chioggia: si deliberò, in seguito a proposta del deputato Cavallotti, di assistere per speciale rappresentanza ai funerali che si debbono celebrare a Milano pei patrioti giustiziati nei moti del 6 febbraio 1853 avvenuti nella detta città: e si proseguì la discussione generale dello schema di una nuova circoscrizione militare territoriale del Regno, della quale ragionarono i deputati Balegno, Corte, Guala, Mazza e il relatore Gandolfi.

Vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Nervo sullo stato attuale della questione della revisione dei trattati di commercio; l'altra del deputato Sonnino circa gli indugi frapposti alla presentazione di una legge che collochi in 2ª categoria il fiume Arno, i suoi confluenti e il canale dell'Usciana.

E fu presentato dal Ministro d'Agricoltura e Commercio un disegno di legge per l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3639** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 16 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1877;

Veduti i Nostri decreti del 26 maggio 1867, n. 3742; del 1° aprile 1875, n. 2437 (Serie 2ª); del 3 agosto 1873, n. 1529 (Serie 2ª); dell'11 aprile 1875, n. 2444 (Serie 2ª), e del 25 febbraio 1876, n. 3006 (Serie 2ª), concernenti i ruoli organici degli scavi di Velleja, dell'ufficio tecnico per gli scavi della provincia Romana, dei custodi delle antichità delle provincie Siciliane, dell'ufficio tecnico per gli scavi nelle provincie Meridionali, e del commissariato per le antichità di Sicilia;

Considerato che per dare maggiore sviluppo agli scavi di antichità, per riordinarne l'amministrazione e per meglio tutelare i monumenti scoperti, occorre aumentare il numero degl'impiegati addetti agli scavi e riunire in un ruolo unico tutti quelli che vi sono destinati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale dell'ufficio tecnico per gli scavi della provincia Romana è abolito.

Art. 2. Gli uffici d'ingegneri, disegnatori, magazziniere, soprastanti, assistenti, guardie e custodi degli scavi che trovansi negli altri ruoli precitati sono aboliti.

Art. 3. È approvato il ruolo unico degli impiegati addetti al servizio degli scavi di antichità, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ed annesso al presente decreto.

Art. 4. La classificazione nel nuovo ruolo degli impiegati attualmente in servizio, che saranno riconosciuti idonei a continuarlo, verrà fatta in base alla somma cumulativa degli stipendi e degli assegni finora percepiti, ed a parità di retribuzione in base alla data del relativo decreto di nomina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO UNICO *degli impiegati addetti al servizio degli scavi.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ingegnere direttore	3,500	3,500
3	Ingegneri di 1ª classe	2,500	7,500
3	Ingegneri di 2ª classe	2,000	6,000
2	Disegnatori di 1ª classe	2,000	4,000
2	Disegnatori di 2ª classe	1,500	3,000
1	Soprastante capo	2,500	2,500
4	Soprastanti di 1ª classe	1,900	7,600

4	Soprastanti di 2ª classe	1,700	6,800
1	Capo delle guardie	2,000	2,000
8	Brigadieri	1,200	9,600
18	Guardie di 1ª classe	1,000	18,000
40	Guardie di 2ª classe	800	32,000
50	Guardie di 3ª classe	600	30,000
137			132,500

Durando in ufficio l'attuale ingegnere degli scavi di Sicilia, ed il disegnatore di prima classe degli scavi di Napoli, riceveranno il primo lo stipendio di lire 3500, il secondo quello di lire 2300.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **3651** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Fiorano e Maranello onde essere costituiti sezione del 2° Collegio elettorale di Modena n. 247, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sassuolo, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Fiorano Modenese e Maranello sono separati dalla sezione elettorale di Sassuolo e formeranno una sezione distinta del 2° Collegio elettorale di Modena num. 247, con la sede a Fiorano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3652** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Massa di Somma onde essere costituito sezione dell'XI Collegio elettorale di Napoli n. 269, separatamente da quella del Collegio stesso detta di S. Sebastiano al Vesuvio, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Massa di Somma è separato dalla sezione elettorale di S. Sebastiano al Vesuvio e formerà una sezione distinta dell'XI Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, presa nell'assemblea generale del 28 luglio 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Lodi col nome di *Banca mutua popolare agricola*, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 1° gennaio 1864;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del dì 11 luglio 1866, n. MDCCLXXIV, del 1° novembre 1870, n. MMCCCCLIII, 10 marzo e 25 ottobre 1872, nn. CCXXXVI e CCCCLIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento da lire 695,400 a lire 1,200,000 del capitale nominale della *Banca mutua popolare agricola* sedente in Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 10 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale 1° ottobre 1876, con cui il Consiglio comunale di Montechiaro sul Chiese (Brescia) ha deliberato di invertire in soccorsi ai poveri infermi la rendita di lire 75 annue del legato di Gerolamo Arrighini portato da testamento 19 ottobre 1572, col quale si disponeva la distribuzione di

frumento e vino ai poveri del comune nel dì di San Gerolamo di ogni anno, affidando l'incarico dell'erogazione alla locale Congregazione di carità;

Vista la deliberazione 24 ottobre 1876 della Deputazione provinciale di Brescia;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 5 gennaio 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento del 27 novembre successivo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione del lascito Arrighini in soccorsi ai poveri infermi del comune di Montechiaro sul Chiese per le ragioni espresse nell'atto verbale 1° ottobre 1876 di quel Consiglio comunale, restando affidato alla locale Congregazione di carità l'incarico della distribuzione dei soccorsi medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti in data del 31 dicembre 1876:

Boldi Felice, segretario contabile di 1ª classe, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe;

Anziani Ubaldo, id. di 2ª classe, id. vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Bartoli Lorenzo, id. di 3ª classe, promosso id. id. id.;

Sica Alberto, Roncali Giuseppe, Ottolenghi Samuele, Fumasi Elia e Macchi ingegnere Giuseppe, commessi di 1ª classe, promossi a vicesegretari di ragioneria di 2ª classe;

Mariani Cosimo, Zanoli Giuseppe, Rossi Giuseppe e Marsili Leopoldo, id. di 2ª classe, id. id. di 3ª classe;

Piacentino Pietro, magazziniere, nominato magazziniere centrale;

Visetti Luigi, id., id. magazziniere provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per R. decreto del 30 novembre 1876:

Cantoni comm. Carlo, capo divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale.

Per RR. decreti del 3 dicembre 1876:

Rimola Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Coppi avv. Vittorio, già vicesegretario di 2ª classe id. di Alessandria, nominato vicesegretario di 2ª classe id.;

Marchente dott. Carlo, vicesegretario di 3ª classe id. di Treviso, id. id.;

Datta Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Trapani, nominato ufficiale di 3ª classe id.;

Sorzana Luigi, ufficiale di ragioneria di 4ª classe id. di Cosenza, id. id.;

Costanzo Giulio, aiuto agente delle imposte dirette, id. id.

Per decreti Ministeriali del 5 dicembre 1876:

Montanari Enrico, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Mazzoni Enrico, ufficiale d'archivio di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bologna.

Per decreti Reali e Ministeriali del 6 dicembre 1876:

Pagano cav. Sante, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Guccerelli Leopoldo, computista di 1ª classe reggente nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ranaldi Costantino, ufficiale di 2ª classe id., in aspettativa, richiamato in servizio;

Buglioni di Monale cav. Carlo, primo segretario di 1ª classe nella Intendenza di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cicchelli Gino, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Ferrara, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Pompameo Vincenzo, già computista, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Schiavone Michele, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Lecce, accettata la dimissione.

Per decreto Ministeriale del 7 dicembre 1876:

Cesari Giulio, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato a Reggio Emilia.

Per R. decreto del 9 dicembre 1876:

Rotondo cav. Luigi, intendente di 3ª classe a Reggio Emilia (sospeso), dispensato dall'impiego.

Per RR. decreti del 17 dicembre 1876:

De Giorgio Salvatore, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Russo-Onesto Michele, cancelliere reggente del tribunale di Mistretta, nominato sostituto procuratore di 4ª classe reggente nella Avvocatura erariale di Palermo;

Nottoli Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 20 dicembre 1876:

Magliani Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Salerno, traslocato a Potenza.

Per RR. decreti del 21 dicembre 1876:

Gaj Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe reggente;

Canzani Gallicano, id. id., id. id.;

Sidoti Filippo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Cassiani Ippolito, id. di 3ª classe id., id., id.;

Cantini Tommaso, id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Valentini comm. avv. Arcangelo, avvocato erariale in Milano, id. id.;

Fenolio cav. Bernardo, id. id. a Genova, traslocato a Milano;

Rinaldi cav. Pietro, sostituto avvocato erariale di 2ª classe a Roma, traslocato a Torino;

Ugonino cav. Carlo, sostituto avvocato erariale di 3ª classe a Torino, promosso alla 2ª classe;

Leoni cav. Gio. Battista, id. a Milano, id.;

Crivelli cav. Giulio Cesare, id. id., id.;

Arone di Bertolino avv. Vincenzo, procuratore del Re a Termini Imerese, nominato sostituto avvocato erariale di 2ª classe reggente a Palermo;

Martini cav. Casimiro, sostituto avvocato erariale di 4ª classe a Torino, promosso alla 3ª classe e traslocato a Roma;

Scorsini cav. Gaetano, id. a Venezia, promosso alla 3ª classe;

Canella avv. Costantino, id. id., id.;

Molinari cav. Francesco, id. a Genova, id.;

Criscuolo avv. Federico, id. a Palermo, traslocato a Napoli;
Rossi avv. Enrico, id. di 5ª classe a Venezia, promosso alla 4ª classe;
D'Alia avv. Antonino, id. a Palermo, id.;
Bourdet avv. Angelo, id. a Roma, id.;
Quarta avv. Oronzo, id. id., id.;
Freda avv. Alessandro, id. a Napoli, id.;
Fontana avv. Ascanio, id. a Palermo, traslocato a Roma;
D'Orioles avv. Antonio, sostituto procuratore a Palermo, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe ivi;
Pedetti avv. Carlo, id. a Milano, id. id. ivi;
Vitolo avv. Alfonso, id. a Genova, id. id. ivi;
Caffaro avv. Antonio, id. a Napoli, id. id. ivi;
Mercadante avv. Tommaso, aggiunto giudiziario al tribunale di Palermo, id. reggente a Palermo;
Garaccioni cav. Gaetano, procuratore di 2ª classe nell'Avvocatura erariale di Roma, promosso alla 1ª classe;
Rossi cav. Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Venezia, promosso alla 2ª classe;
Orsi Giuseppe, id. reggente id. di Torino, promosso alla reggenza della 2ª classe e traslocato a Genova;
Roselli avv. Carlo, sostituto procuratore id. di Firenze, promosso alla 1ª classe;
Allegretti avv. Cesare, id. id. di Firenze, promosso alla 2ª classe;
De Amicis Gaetano, id. id. di Napoli, id.;
Bosco Vincenzo, id. id. di Milano, id. e traslocato a Torino;
Blan Giuseppe, id. id. di Torino, promosso alla reggenza della 2ª classe e traslocato a Milano;
Gabitosi Alfonso, id. id. di Napoli, promosso alla 3ª classe;
Bonfiglio Giuseppe, id. id. di Palermo, id.;
Clementini avv. Paolo, id. id. di Venezia, id.;
Guidi avv. Guido, id. id. di Roma, promosso alla 4ª classe;
Ricotti avv. Giovanni, id. id. di Venezia, id. e traslocato a Milano;
Astuni Antonino, id. id. di Napoli, promosso alla 4ª classe;
Tamburini Alfonso, id. id. di Roma, id.;
Rubini Ferdinando, id. id. di Napoli, id.;
Avellone Felice, id. id. di Palermo, id.;
Morone avv. Luigi, applicato del contenzioso, in disponibilità, nominato sostituto procuratore di 4ª classe reggente nella Avvocatura erariale di Firenze;
Epis dott. Giuseppe, uditore id. id., id. id. di Venezia;
Muzio avv. Corrado, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, id. id. di Torino;
Rodriguez Carlo, applicato di 2ª classe nella Avvocatura erariale di Milano, promosso alla 1ª classe;
Vetrano Giuseppe, id. id. di Palermo, promosso alla reggenza della 1ª classe;
Bonfiglio Emanuele, id. id. di Palermo, id.;
Forcella Filippo, id. id. di Roma, id.;
Giannelli Giacinto, applicato di 3ª classe, id. di Torino, promosso alla 2ª classe;
Nobile Francesco, id. id. di Palermo, id.;
Giaconi Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Baldi Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Leone Carmelo, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Siracusa, nominato economo magazziniere di 5ª classe ivi;
Alemanni Luigi, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Avellino, nominato archivista di 3ª classe reggente in quella di Salerno.

Per R. decreto del 23 dicembre 1876:

Pili Cesare, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 27 dicembre 1876:

Selmi Gaetano, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato a Reggio Emilia.

Per R. decreto del 28 dicembre 1876:

Palagi Flavio, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Siena, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti del 30 dicembre 1876:

Dematteis cav. Giacomo, direttore tecnico del macinato a Napoli, nominato ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Casella Alessandro, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo, nominato segretario di 3ª classe id.;
Criscuolo Alfonso, segretario di 1ª classe nella Direzione centrale del lotto, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino;
Menichini Federico, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 31 dicembre 1876:

Valeri Alberto, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato a Grosseto;
Marolla dott. Federico, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Padova;
Albini Berardo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, traslocato a Lecce;
Di Salvo Niccolò, id. di 3ª classe id. di Lecce, id. a Caltanissetta;
Cotta Giuseppe, computista di 1ª classe id. di Bari, id. a Cuneo;
Verardo Pietro, id. di 3ª classe id. di Brescia, id. ad Udine;
Cellesi Domenico, ufficiale di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Perugia;
Tucci Giov. Giuseppe, archivista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso per eredità giacente.

Nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo Giuseppe Marchesano, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il Regio Console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del Marchesano, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a *pezzi* novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del Marchesano predetto a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al Ministero degli Esteri.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per l'ammissione a sotto-farmacisti militari aggiunti.

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di n. 10 sotto-farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo nella farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 aprile 1877.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° marzo 1877, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira, e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, donde risulti che l'aspirante abbia al 1° gennaio 1877 compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 26°;

b) Diploma originale (non copia ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del tribunale correzione nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esentati nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, nonchè quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretto, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne la idoneità fisica e uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova verbale della durata di un'ora, e di altra in iscritto sopra le materie specificate nel seguente programma; quest'ultima potrà durare 7 ore, e sarà assistita senza interruzione da due membri della Commissione esaminatrice.

8. Il risultato della votazione verrà notificato dai suddetti comandi ai candidati, unitamente alla restituzione dei documenti da essi già presentati.

Il nome degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

PROGRAMMA

Esame verbale.

Chimica generale — Chimica farmaceutica — Botanica — Materia medica — Tossicologia — Mineralogia — Elementi di fisica.

Esame teorico-pratico in iscritto.

Analisi qualitativa di un sale in forma di soluzione o di polvere; descrizione particolareggiata del processo seguito; caratteri organolettici fisici, chimici del sale; sue reazioni, incompatibilità con altre sostanze e applicazioni; suoi antidoti nel caso sia un veleno.

21 gennaio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di architettura, vacante nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Sono state stampate e si vendono in Milano delle cartoline speciali che, secondo gli intendimenti dell'editore, dovrebbero francarsi con 2 centesimi se dirette nell'interno del Regno, e con centesimi 5 se destinate all'estero, giusta l'annotazione che si legge su di esse dalla parte dell'indirizzo.

Queste cartoline sono doppie, del formato press'a poco delle cartoline postali da centesimi 15, ma alquanto più piccole, sono di color verde e contengono stampata nell'interno una quantità di proposte l'una diversa dall'altra, di contro alle quali sta lo spazio in bianco riservato alla firma del mittente, la quale, secondochè è apposta sulla linea dell'una o dell'altra di dette proposte, serve ad indicare al destinatario quella di esse di cui egli deve tener conto.

Si avverte il pubblico che siffatte cartoline, rivestendo il carattere di una corrispondenza ordinaria, non possono aver corso colla francatura che la legge postale consente per le stampe, ma sono passibili della tassa delle lettere, cioè di 20 o di 30 centesimi, secondochè sono o non francate, e che pertanto quelle francate con soli 2 centesimi saranno assoggettate alla tassa di 28 centesimi come lettere insufficientemente francate.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per una Memoria di Storia Orientale in occasione del IV Congresso internazionale degli Orientalisti da tenersi in Firenze.

Primo pensiero di S. E. il professore Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, quando gli fu notificata la deliberazione di convocarsi in Firenze il quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, fu di promuovere, in questa solenne congiuntura, alcun importante lavoro di subietto orientale. Dondechè, inteso il Comitato ordinatore del Congresso, la E. S. ha decretato di porre premio di cinquemila lire italiane allo scritto che sarà giudicato migliore nei termini seguenti:

Il subietto sarà: Le vicende della civiltà *aria* nell'India. Premesso uno studio storico-critico sopra gli elementi proprii, costi-

tutivi della civiltà aria prima della sua emigrazione verso il Pengiab, quali si poterono rivelare nel linguaggio, nel mito, nelle credenze religiose e nel costume, si farà, in modo particolareggiato, la storia successiva di quella civiltà nell'India, ricercando gli elementi che la modificarono nelle sue varie sedi indiane.

I dotti di qualsiasi paese sono invitati a concorrere al premio.

Ciascuno indirizzerà il proprio lavoro manoscritto, franco d'ogni spesa, sia in Roma al professore Michele Amari, senatore del Regno e presidente del detto quarto Congresso e del Comitato ordinatore, sia alla Legazione italiana in qualsivoglia Stato d'Europa o di America, non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1877.

Il manoscritto non avrà nome di autore, ma soltanto un motto, il quale sarà replicato su la soprascritta di un plico suggellato, che conterrà il nome dell'autore e che sarà recapitato, insieme col manoscritto stesso, sia al senatore Amari in Roma, sia ad una delle dette Legazioni italiane.

Il merito dell'opera sarà giudicato da cinque che il Comitato ordinatore ha già scelti tra i più autorevoli cultori delle lettere arie, un solo de' quali è italiano.

I voti di questi giudici, dati separatamente, saranno raccolti dal Comitato ordinatore, e sarà conceduto il premio allo scritto che abbia sortita la unanimità o la maggioranza dei voti dei detti giudici. Allora si aprirà il plico che racchiude il nome dell'autore; gli altri saranno bruciati.

L'autore premiato conserverà intera la proprietà del suo lavoro; agli altri saranno resi gli scritti a richiesta loro ed a loro spese. Nella tornata inaugurale del Congresso il presidente proclamerà l'esito del concorso e farà conoscere i nomi dei giudici.

L'opera presentata potrà essere scritta in lingua latina, italiana, francese, inglese o tedesca.

Non potranno concorrere al premio i membri del Comitato ordinatore, nè i giudici del concorso.

I delegati del Comitato ordinatore sono pregati di dar la maggiore pubblicità che si possa al presente annunzio, e di procacciarne la inserzione nei giornali.

A nome del Comitato ordinatore,

Roma, 12 gennaio 1877.

M. Amari, *presidente*.
A. De Gubernatis, *segretario*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nell'atto di ricevere un indirizzo presentatogli dall'Associazione liberale della città di Taunton, il signor Gladstone ha pronunziato il 27 gennaio un discorso sulla quistione di Oriente.

“ Sono lungi dal pensare, ha detto il signor Gladstone, che l'Inghilterra abbia il dovere di comporre tutti i litigi del mondo. Per ogni dove ci sono mali da correggere, torti da raddrizzare. Ma ciò che ha caratterizzato la storia inglese durante questo secolo fu il suo gran desiderio di dare, fino dove lo consente la sua influenza, alle nazioni della terra l'esempio di combattere taluna fra le grandi calamità nelle quali le tristi tendenze della natura umana si sono palesate nei loro più terribili e più crudeli sviluppi.

“ Fu in conseguenza di questa missione assunta dall'Inghilterra che noi abbiamo combattuta la tratta dei negri fino là dove ci fu consentito dal diritto internazionale.

“ Nella quistione d'Oriente di cui desidero parlarvi, noi vediamo una casta militare governare con potere assoluto ed illimitato e senza preoccuparsi in nessuna guisa dei diritti civili che devono regolare i rapporti fra governanti e sudditi. In tutta la storia di Turchia non c'è una sola prova che la razza mussulmana si sia preoccupata dei primi rudimenti della civiltà pacifica. „

A questo punto l'oratore prese a discorrere delle atrocità state commesse nella Bulgaria e nella Bosnia, e disse che fu una gloria per l'Inghilterra di essere stata la prima a cercare i rimedi che devono porre un termine alle sofferenze delle popolazioni cristiane di Turchia.

Quindi disse: “ Non lasciatevi persuadere dal linguaggio di coloro i quali vi diranno che la conferenza di Costantinopoli ha esaurito il suo mandato, che essa ha fatto quanto poteva, che essa è fallita e che non rimane più nulla a fare. „

Compendiata la storia di Turchia fino al 1853, il signor Gladstone rammentò tutto quello che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto a prò della Porta. Egli rammentò poi che prima della guerra di Crimea la Russia aveva il diritto di intervenire negli affari dell'impero ottomano a benefizio dei sudditi cristiani del medesimo. L'Inghilterra ha privato la Russia di questo diritto per timore che se ne abusasse. Il governo inglese ha pensato che la Turchia avesse sufficiente valore morale per applicare da se medesima i rimedi adatti a far sparire i mali di cui si lagnano le sue popolazioni. Fu allora che venne conchiuso il trattato di Parigi, in forza del quale le potenze europee, dopo aver tolto alla Russia il di lei diritto di intervento, dichiararono che esse non sarebbero intervenute nè individualmente nè collettivamente nell'adempimento degli impegni assunti dalla Turchia per la sua rigenerazione.

L'Inghilterra e la Francia hanno dunque stracciato il trattato di Kymardyk conchiuso or fa un secolo e che dava alla Russia il diritto di intervenire per proteggere le razze soggette. Il dovere delle due potenze occidentali è pertanto ora quello di sostituire a quel trattato qualche cosa di equivalente o di meglio. “ Dire che noi ci siamo sciolti da ogni responsabilità inviando a Costantinopoli un uomo onorevole colla missione di dare un buon consiglio alla Porta, e che ora dobbiamo contentarci di sapere che questo consiglio è stato respinto, è una mistificazione pura e semplice. „

Il signor Gladstone aggiunse che la Turchia non ha rispettati i trattati e che quindi essa non può più invocarli a suo favore. Disse che l'Inghilterra è libera di apprezzare le proprie responsabilità, e che fu politica imprudentissima quella di far credere ai cristiani della Turchia europea che essi non avrebbero potuto contare sull'appoggio dell'Inghilterra e che dovevano sperare soltanto negli aiuti della Russia. Conchiuse esprimendo poca o nessuna fiducia nella costituzione turca.

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo da Costantinopoli 27 gennaio che la Porta si è decisa, dopo matura riflessione, di mandare ad atto, di sua propria volontà, molti dei punti proposti dalla conferenza: tra altri quelli che riguardano la costituzione di distretti contenenti circa diecimila abitanti, i Consigli municipali ed i regolamenti per le tasse.

È comparso un editto ufficiale firmato da Midhat pascià, il quale ordina il completo disarmo della popolazione. Ad eccezione dei soldati e delle guardie di polizia soltanto si viag-

giatori sarà permesso di portar armi, ed anche questi avranno bisogno di una licenza speciale.

In quanto alle isole dell'Arcipelago è stato deciso di costituirle in un pascialato distinto con Rodi per capitale, con un governatore generale cristiano ed un segretario capo mussulmano.

Furono spedite istruzioni a tutti i governatori delle provincie perchè affrettino le elezioni dei deputati per il Parlamento. La lista dei senatori per la Camera alta è quasi completa e verrà pubblicata tra breve, mentre il locale destinato per le sessioni del Parlamento è già pronto. Cinque Commissioni speciali stanno lavorando per preparare i progetti di legge relativi ai particolari della costituzione ed ai mezzi pratici di porla ad esecuzione. Il Parlamento dovrà riunirsi il 1° di marzo.

Secondo il *Times*, la Sublime Porta sarebbe disposta a por termine al litigio insorto tra lei e la Rumenia a proposito di alcuni articoli della costituzione turca. Dei negoziati furono aperti a Costantinopoli allo scopo di trovare una formola di dichiarazione che dia soddisfazione alle suscettività della Rumenia.

A proposito della Rumenia, *Les Tablettes d'un Spectateur* smentiscono la voce che il governo turco siasi spontaneamente offerto di riconoscere l'indipendenza assoluta della Rumenia. Le relazioni fra questo principato e la potenza alta sovrana resteranno quali furono regolate dal trattato di Parigi e dalle convenzioni posteriori a quest'atto internazionale.

A quanto annunzia la *Politische Correspondenz* di Vienna, il principe Milano di Serbia avrebbe risposto, al noto telegramma di Midhat pascià, ch'era pronto ad aderire in massima alla proposta di trattative dirette colla Sublime Porta, ma domandando ulteriori schiarimenti circa le basi su cui devono essere aperte e condotte queste trattative. Questa risposta è stata data per telegrafo il 27 gennaio di sera. La *Politische Correspondenz* aggiunge che la Serbia si lusinga che le basi delle trattative saranno le stesse che furono proposte dalla conferenza a Costantinopoli. Parrebbe inoltre, secondo il giornale viennese, che le trattative di pace avranno luogo a Vienna fra l'ambasciatore turco Aleko pascià e l'agente serbo presso il governo austriaco sig. Zukich.

Lo stesso giornale ha da Kischenew, 24 gennaio, che gli armamenti procedono senza interruzione nelle provincie meridionali della Russia. Le fortezze del Dniester, e nominatamente Bender, furono poste in istato di difesa e lungo la via Kischenew-Odessa-Kiew furono eretti molti ospitali dove si ricoverano gli infermi che ora si trovano negli ospitali di campo che sono in prima linea. A Bjelzi e Chotim furono formati varii parchi d'assedio e l'artiglieria di campo fu aumentata di otto batterie. Il treno è stato accresciuto di 2000 carri e 5400 cavalli. Il viceammiraglio Arcas, il futuro comandante della flottiglia delle cannoniere del Danubio, è stato aggregato al quartiere generale. Si attende prossimamente a Kischenew il generale Ignatieff, il quale deve conferire col capo dello stato maggiore per faccende puramente militari.

Parlando della mobilizzazione parziale delle truppe russe, che ebbe luogo in novembre, il *Golos* di Pietroburgo ha affermato che si sono notati degli inconvenienti, specialmente negli ordini relativi ai trasporti delle truppe per mezzo delle ferrovie. Agli appunti del *Golos* risponde ora il *Messaggere Officiale* di Pietroburgo nei seguenti termini:

" Il trasporto rapido di grandi masse di truppe per mezzo di ferrovie è un'operazione assai complicata che fu eseguita in Russia per la prima volta in occasione della recente mobilizzazione. Sebbene in questo primo esperimento si siano affacciate molte difficoltà imprevedute, il trasporto degli uomini e dei cavalli destinati a completare i corpi di truppe e il trasporto di questi stessi corpi di truppe verso le frontiere meridionali dell'impero, sono stati eseguiti con una regolarità perfetta, malgrado le condizioni sfavorevoli della stagione; e tutti i corpi sono stati condotti ai luoghi di loro destinazione nei termini fissati nel piano di mobilizzazione.

" Gli alimenti sono stati distribuiti tutti i giorni ai soldati. Nessun provvedimento relativo alla salute delle truppe fu negletto e le eccellenti condizioni sanitarie di tutti i corpi dell'esercito ne sono una prova. Un simile risultato basta a confermare il successo completo della mobilizzazione. Non abbiamo bisogno di notare che questo primo esperimento porterà i suoi frutti e somministrerà per l'avvenire molte utili indicazioni. „

Si scrive per telegrafo da Berlino al *Morning Post* di Londra che al ministro della guerra dell'impero germanico sono pervenute molte petizioni di ufficiali i quali chiedono il permesso di prender servizio nell'esercito russo, e che tutte queste domande senza eccezione sono state respinte. Non sarà permesso agli ufficiali tedeschi nemmeno di accompagnare le truppe russe da semplici particolari. Se scoppia la guerra gli agenti militari accreditati presso la Corte di Russia non seguiranno il quartiere generale russo, ma rimarranno a Pietroburgo.

La stampa parigina manifesta il convincimento che per un tratto di tempo tutta l'attività parlamentare delle Camere francesi si concentrerà nella Commissione del bilancio. " Il governo tuttavia, scrive il *Moniteur Universel*, deve desiderare di sapere con fondamento quali sieno i veri mezzi di esistenza di quella maggioranza la quale concorse a formare la Commissione del bilancio a tutto benefizio del partito radicale. Il signor Gambetta moltiplica le sue dichiarazioni rassicuranti verso il gabinetto. Ma i fatti sono là ed essi parlano contro queste assicurazioni.

" Nella nomina della Commissione del bilancio il signor Gambetta non ha combattuto gli avversari della repubblica, ma sibbene il centro sinistro e la sinistra moderata. Il sentir parlare dal signor Gambetta di unione delle sinistre sembra che significhi in questo momento l'assorbimento dei repubblicani moderati per fatto dei radicali. L'unione delle sinistre non è pertanto la cosa più semplice del mondo, e il gabinetto ha ragione di esitare prima di fidarsi ad una maggioranza la quale ora si compone di soli repubblicani ed ora si afferma per mezzo di una alleanza fra radicali e bonapartisti. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bari, 31. — Alle ore 11 30 è arrivato il ministro Nicotera e fu ricevuto entusiasticamente. Erano a riceverlo tutte le autorità, la banda e le Società operaie. L'imperatore del Brasile arrivò dopo il ministro. L'imperatore e il ministro sono ripartiti per Napoli.

Brindisi, 31. — È giunto oggi da Costantinopoli il conte di Bourgoing, ambasciatore francese, sull'avviso *Château Renard*.

Napoli, 1. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile, accompagnati dal ministro plenipotenziario barone Javary, e dal loro seguito, sono arrivati ieri sera alle ore 11 10 con un treno speciale proveniente da Reggio. Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dal sindaco e dalle autorità.

Le LL. MM. resteranno in Napoli dodici giorni.

Parigi, 31. — Il generale Tschernajeff è partito questa sera per l'Inghilterra e sarà qui di ritorno nel prossimo marzo. La colonia russa gli offrirà un banchetto. Tschernajeff andrà quindi in Italia.

Londra, 31. — Un'ordinanza del Consiglio proibisce il trasporto del bestiame fuori di Londra, essendosi verificati in questa città alcuni casi di epizoozia.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* dice che in Russia nessun uomo assennato può desiderare che la Serbia rinnovi la guerra, e soggiunge che una marcia vittoriosa dell'esercito turco sopra Belgrado potrebbe intorbidire le mutue relazioni fra le potenze, stabilite con tanta pena. La Serbia, se potesse riuscire ad ottenere condizioni di pace soddisfacenti, faciliterebbe assai il còmpito delle potenze tendente a rimuovere le difficoltà sorte in Oriente. Il *Golos* termina augurando che il governo serbo possa conchiudere una pace onorevole colla Porta.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 30 gennaio scrive che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 23 80 dalla parte di Göschenen, e di metri 24 20 dalla parte di Airolo. Totale 48 metri. Media quotidiana, 6 metri ed 85 centimetri.

La Società di salvataggio in Francia. — L'ultima seduta del Consiglio di amministrazione della Società centrale di salvataggio dei naufraghi per il 1876 ebbe ultimamente luogo a Parigi, al Ministero della marina, sotto la presidenza del vice-ammiraglio De la Roncière Le Noury. Dal rapporto dell'amministratore delegato sui lavori eseguiti durante l'anno ed i servigi resi dalle stazioni di salvataggio resulta che furono create due nuove stazioni, una a Fécamp e l'altra alla foce della Gironda, e che si fecero gli studi occorrenti per stabilire altre tre stazioni, vale a dire: una a Loix nell'isola di Ré, una a Grandchamp sulla Manica, e la terza ad Ouistreham, sulla foce dell'Orne.

Il servizio di salvataggio fu riordinato sulle coste dell'Algeria.

La Società centrale possiede oggidì: 50 stazioni di canotti da salvataggio; 70 stazioni di cannoni porta corde; 192 stazioni di fucili, e 72 stazioni di soccorso. Durante l'infierire delle tempeste degli ultimi quattro mesi dell'anno, i membri della Società di salvataggio salvarono 107 persone, e soccorsero o salvarono 27 navi.

Dalla sua fondazione fino a tutto il 1876, la Società salvò da certa morte 1381 vittime, e salvò o soccorse non meno di 377 bastimenti.

Archeologia. — La *Gironde* di Bordeaux del 27 gennaio annunzia che, nel fare gli scavi occorrenti in via Gouvion per farvi passare un canale, a tre metri di profondità gli operai scopersero un mosaico gallo-romano a disegni di grandi dimensioni e perfettamente conservato.

Le isole Seychelles. — Dalla relazione dei viaggi transatlantici, compiuti nel 1876 dalla flotta militare tedesca, togliamo queste notizie sommarie sopra un gruppo d'isole del mare delle Indie, le isole Seychelles, che, dopo l'apertura del canale di Suez, acquistarono una certa importanza quale stazione intermediaria fra Aden e l'isola Maurizio.

Le isole Seychelles appartengono all'Inghilterra e dipendono dal governo dell'isola Maurizio. Dopo la cessione di queste isole, cessione che fu fatta sul finire del secolo decimottavo, la lingua francese continuò sempre ad esservi parlata abitualmente.

A Mahé, che è l'isola più grande del gruppo, e che ha una popolazione di 15,000 anime, gli inglesi sono in gran minoranza, vi si parla francese e si vive alla francese.

La produttività delle isole Seychelles è grandissima, ma l'indolenza e la pigrizia degli abitanti è tale e tanta, che essi hanno relazioni commerciali soltanto con l'isola Maurizio. Il caffè, il cacao e la vaniglia crescerebbero mirabilmente nelle isole Seychelles e frutterebbero molto, ma pochi furono gli abitanti intelligenti che ne fecero delle piantagioni. L'albero più abbondante è il cocco, e ve ne sono foreste che coprono tutta la lunghezza dell'isola. Dalle noci del cocco si estrae l'olio, che è il principale prodotto di Mahé, ove da poco tempo fu impiantata una fabbrica che lavora le fibre tessili dell'albero da cocco.

L'isola di Mahé serve di stazione alle navi baleniere, ed il governo inglese vuole stabilirvi un deposito di carbone.

Il clima è sanissimo in tutte quante le isole Seychelles, e fu perciò appunto che ultimamente venne deciso di farne una stazione sanitaria per gli equipaggi delle navi stazionate sulla costa est dell'Africa o nell'India inglese.

Porto Vittoria, che è la capitale delle isole Seychelles, è una meschina accozzaglia di povere baracche, ed offre pochissime risorse per le navi che vi approdano. Gli abitanti di Porto Vittoria hanno per principale nutrimento la carne delle testuggini, che in quei paraggi sono di una grossezza enorme.

Dopo Mahé, la più importante isola del gruppo è quella di Praslin, che ha una certa notorietà fra i naturalisti perchè, del pari che il vicino isolotto di Curiasse, produce il *cocco di mare*, varietà singolarissima della specie cocco, e che trovasi soltanto a Praslin ed a Curiasse. I frutti del cocco di mare furono conosciuti molto prima che se ne conoscesse l'albero, perchè i flutti del mare ne trasportavano spesso nelle Indie.

Marina militare tedesca. — La *Rivista marittima russa* e la *Wesel Zeitung* pubblicano minute informazioni intorno alle forze marittime tedesche. La flotta che la Germania possiede in questo momento novera 31 navi da guerra, armate di 216 cannoni e con 6660 uomini di equipaggio: otto di queste navi sono corazzate. Nel 1877 tal numero sarà accresciuto, e verranno pure introdotte migliorie nell'armamento. — Gli ufficiali, che nel 1868 erano 140, nel 1876 furono 348. Fra gli ufficiali sono il principe Alberto Guglielmo Enrico, secondogenito del principe imperiale, luogotenente di vascello, che presentemente attende agli stud nella scuola di Cassel, ed il principe Enrico XXVI di Reus. Tuttavia l'elemento borghese prevale nella ufficialità della marina, mentre nell'esercito primeggia la nobiltà. Il capo della flotta è l'imperatore Guglielmo. Due sono le stazioni navali: l'una del Baltico a Kiel, e l'altra del mare tedesco a Willemshafen.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La geografia della Palestina

Le anime pietose, che alimentano la fede al vivo fonte dei sacri testi, provano in questi giorni un grande compiacimento. I rilievi topografici di Terrasanta sono quasi compiuti. Un ultimo riscontro sul terreno, e poi si potrà dar mano alla riproduzione, che metterà alla portata di tutti una splendida carta in 12 fogli, coi nomi locali del presente e quelli delle storie e delle leggende bibliche, talmudiche e nazarene, così minuta e perfetta come le più belle produzioni cartografiche del nostro stato maggiore, incomparabilmente più della carta del Kiepert, sino ad ora la più appropriata all'intelligenza dei luoghi.

Strano, ma vero: al rilievo topografico di Palestina non s'era pensato prima del 1870. Sono diciotto secoli che quella terra è visitata da pellegrini di tutto il mondo, frugata in ogni angolo più riposto, calpestata con venerazione, anzi con vera idolatria, descritta in una biblioteca vastissima di opere, il cui nudo catalogo costò al Tobler vent'anni di lavori e di studi. " Quivi — scriveva San Girolamo dopo il 380 — accorrono da ogni parte i solitari e le vergini; i primi religiosi di Francia e di Britannia; quivi i Persiani, gli Indiani, gli Etiopi; e in folla gli Egiziani, insieme con quei del Ponto, della Cappadocia, della Siria, della Mesopotamia. „ Dall'*itinerarium a Burdigala Hyerusalem usque*, descrizione fedele, scritta intorno al 333, sino al giornale di viaggio di Selah Merryl, uscito di questi giorni a Londra, non vi fu paese più perseguitato dall'attenzione del mondo. Ogni secolo vi mandò viaggiatori illustri; ivi Geronimo, Gian-Grisostomo, Porfirio di Tessalonica; ivi Santo Antonino, Guillibaldo, e quel Gerberto che eccitò a combattere le crociate, a ristorare la cui mala ventura cadde poi a vuoto il grido da Dante a Tasso e d'altri più verso noi; ivi quelli che andavano a lavarsi le macchie nelle acque del Giordano come Folco d'Angiò e Cencio, *prefectus Urbis*; ivi i pellegrini ingenui che al ritorno incastonavano gemme di lingua nelle prime nostre collane letterarie, Lionardo Frescobaldi, Nicolò da Poggibonsi, Simone Sigoli, Giorgio Queci, ed altri men noti, che non scrivevano, ma tramandavano alle madri vegghianti a studio della culla tradizioni pietosamente bugiarde; ivi, più tardi, i consoli di commercio delle repubbliche italiane, più studiosi delle buone vie per l'Asia che delle sacre leggende, e poi letterati entusiasti, archeologi, monaci devoti; ivi, ai di nostri, si scontrano Greci e Russi coi Portoghesi, Inglesi e Italiani, Francesi ed Etiopi, preti e laici, cattolici e dissidenti di ogni setta, topografi e dragomanni.

Non viaggiano tutti allo stesso modo. I più sono tratti dalla fede d'uno in altro entusiasmo. Ogni sasso ritto è un prodigio; ogni monumento una reliquia, se solo incrostato di marmi e addobbato di damasco. Porgono orecchie lunghe alle più scempie leggende; baciuccano tutto quanto non possono scalfire; vanno in sollucchero se vien lor fatto di recare, insieme alla palma del ritorno, un frammento purchessia; s'entusiasmano davanti ad ogni dipintura più assurda, se anche i due ladroni in croce vi sono assistiti da un monaco col crocefisso in mano, come in una conosciutissima tela. Cotesta è la plebe dei pellegrini, guidata da monaci o dragomanni, che non distinguono l'Oliveto dall'Aceldama o Sion dalla Geenna, e passano senza lasciar traccia o piuttosto confermando il noto *tempus edax, homo edacior*, s'intende, per eccesso di devozione. Sono quelli che adoravano il sepolcro d'Abramo, mentre non si sapeva il vero sito di Hippo, o pregavano sulla pietra dove Giacobbe sognò la scala mistica, mentre s'ignorava l'ubicazione giusta del tempio!

Nessuna maraviglia adunque, se, malgrado coteste continue e sterminate peregrinazioni, e malgrado anche le più accurate relazioni che pur non mancarono nei due secoli più vicini al nostro da parte di viaggiatori nei quali la fede non soffocava il dubbio scientifico, si erano raccolte assai scarse notizie sulla Palestina. La geografia fisica del paese era conosciuta a guisa di sommario e la geografia comparata, benchè si credesse talvolta, con suprema ingenuità, di perfezione poco meno che insuperabile, non meritava il suo nome. La regione del Libano, le valli dell'Oronte e del Giordano, i dintorni del Mar Morto, erano poco meno che terre sconosciute. La spedizione francese del 1798 corse troppo rapidamente il paese e ne abbozzò una carta così grossolana, da appagare a mala pena i contemporanei. I viaggi di Seetzen (1805) e di Burckhardt (1809) rimasero limitati a troppo breve spazio; quello di J. Buckingham si racchiuse di soverchio nello studio topografico. Non s'era ancora notata, per esempio, la depressione straordinaria del Mar Morto, e di tutta quella vasta fessura, che s'apre alle sorgenti del Giordano e riesce in capo al golfo Eleanitico.

Il Schubert s'avvide di cotesta singolarità nel 1836 e credette dapprima ad un errore dei suoi stromenti; poi, dopo le prove ripetute, diede timidamente alla depressione la profondità di 240 metri sotto il livello del mare. Così la scienza si impadronì del fenomeno, e gli esatti rilievi geodetici corressero gli errori del barometro. Moore e Beck nel 1837, De Bertou nel 1839, Molyneux nel 1847, Lynch nel 1848, De Saulcy nel 1851 andarono vieppiù precisando la quota che il duca di Luynes nel 1864 e Wilson nel 1865 stabilirono definitivamente a 393 metri.

Più che allo studio fisico del terreno, fu rivolta l'attenzione alla rinnovazione della geografia biblica. Il rev. Robinson avviò nel 1838 una esplorazione collo scopo di identificare ai presenti nomi delle località arabe, quelli dei luoghi sacri preesistenti. Però poco o nulla fece per la carta del paese, che rimase quale s'era tratta dai rilievi francesi del 1799. Più tardi vi attesero, su alcuni tratti, viaggiatori più diligenti, i quali porsero utili documenti alla cartografia sacra. Dopo le indagini di Robinson, che aprirono la via a numerosi studi di geografia biblica comparata; dopo i viaggi dotti e gli studi fisico-astronomici dei Berton, dei Lynch, dei De Saulcy, degli Schultze, dei Guérin, dopo la spedizione del duca di Luynes, dopo gli stupendi rilievi topografici di Van de Velde, dopo i lavori ipsometrici, grazie ai quali il Wilson determinò con sicurezza la cifra di depressione del Mar Morto, dopo tanti studi, discussioni, esplorazioni, pubblicazioni di libri e di carte, pareva esausta la vena, pareva che gli scienziati dovessero cercare altre terre note. Bastava forse alla scienza; ma la fede aveva bisogno di maggiori progressi, e poichè sorgevano da tutte parti sodalizi geografici, la fede appunto ne

inspirò uno diretto a questo specialissimo intento, per studiare la Palestina.

Nel 1865 sorgeva così in Londra una Associazione la quale si prefiggeva lo scopo di riprendere in esame tutti gli studii precedenti, controllarli, completarli, e lasciare la Palestina soltanto quando fosse conosciuta in tutti i suoi particolari, della geografia storica, della topografia, dei monumenti, dei rimasugli archeologici, delle popolazioni varie che si succedettero sul suolo sacro, così minutamente e sicuramente come si conosce l'Inghilterra. Il *Palestina Exploration Fund* trovò subito la più generosa e larga adesione, tale che poco dopo costituito poteva intraprendere i suoi lavori, illustrarli con regolari pubblicazioni e prendere posto cospicuo anche tra le Associazioni dirette a scopi geografici.

La prima campagna venne affidata al Wilson, che nel 1864 aveva egregiamente condotti alcuni rilievi da Jaffa a Gerusalemme e al Mare Morto. Provveduto d'ogni miglior stromento scientifico, e di tutto quanto potesse abbisognare, annodò una catena di osservazioni trigonometriche tra Gerusalemme e Damasco, determinando la posizione di 49 punti, facendo minute investigazioni non solo su quella linea, ma nel bacino lacustre di Galilea, nella Samaria e nelle valli fra il mare e la Città santa. Erano le prime basi della carta, oggi compiuta; " e noi, diceva il Grove, segretario dell'Associazione, non deporremo le armi se non quando avremo rilevato l'ultimo chilometro, frugata la più riposta caverna, esaminate le più informi rovine, identificato ai luoghi moderni i nomi di tutte le 1300 e più località bibliche, talmudiche e nazarene, riconosciute le strade antiche, studiato a fondo la geologia, la flora, la fauna. "

Appena il maggiore Wilson ritornò in Inghilterra, il Comitato deliberò di volgere anzitutto la sua attenzione agli scavi della Città santa, e nel gennaio del 1867 vi si mandò una spedizione sotto gli ordini del cap. Warren. Nel 1868 si raccolsero dei fondi per rilevare ed esplorare minutamente la penisola sinaitica, dove si mandò una spedizione coi capitani Wilson e Palmer, il rev. Holland ed il naturalista Wyatt. In cinque mesi determinarono 201 posizioni di latitudine e 86 di longitudine, recando due rilievi speciali su grandissima scala del monte Musa e del monte Serbal coi loro dintorni, e la determinazione di altitudine e di posizione di 56 altezze, ottenuta con esatte triangolazioni.

In novembre del 1869 il Palmer fu mandato ad esplorare il deserto di Tih ed una parte del Moab, e fu accompagnato da quel Tyrwhitt Drake, che nell'impresa dovea poi lasciare la vita. Intanto, non avendo potuto ottenere l'assenso per gli scavi a Gerusalemme, il Comitato di Londra deliberò di procurare alle sue indagini bibliche l'aiuto prezioso di una carta compiuta di tutto il paese. E siccome nel frattempo si ebbe notizia di una Associazione fondata con intenti non molto diversi in America, s'associarono le forze, segnando siccome limite ai lavori degli ingegneri inviati dai due Comitati la valle del Giordano. Il comando della spedizione inglese fu affidato al cap. Stewart, e si cominciarono senz'altro i lavori sulla scala d'un pollice per miglio e colla projezione tangenziale rettangolare di sir H. James, sopra fogli preparati dal cap. Bailey, ciascuno dei quali conteneva 20 miglia in latitudine per 30 in longitudine.

Il capitano Stewart s'accampò a Ramleh ed ivi, in sulla fine del 1871, misurò la prima linea-base di 6761 metri, sulla quale prescelse i punti per la triangolazione. Ma intanto lo Stewart ammalò, e benchè i lavori non rimanessero del tutto interrotti si potè riprenderli soltanto il 17 luglio 1872, quando arrivò il capitano Conder, alla cui provata abilità si affidarono. Da quell'epoca i lavori geodetici proseguirono con grande rapidità, regolarmente, senza interruzione, così da parte degli Americani, che da parte degli Inglesi. Nel settembre 1872 si misurò un'altra base lunga 7257 metri, nella parte più uniforme della pianura d'Esdrelon, di dove la triangolazione si potè estendere verso il nord e l'ovest. Il lavoro riuscì diviso in 5 parti: due a mezzodì, comprendenti il paese alpestre di Giudea e il piano di Saron; il terzo nel piano di Esdrelon colle catene che lo chiudono; il quarto nelle montagne di Galilea, e il quinto nella valle del Giordano.

La spedizione camminò sul terreno in ragione di uno a tre miglia al giorno, ma nel 1874-76 arrivò sino a 9. Il lavoro fu fatto in gran parte a cavallo; le altezze s'ottennero col clinometro Abney, coll'aneroide, con osservazioni barometriche, con misure dirette e altrimenti: le posizioni furono sempre vagliate all'Osservatorio.

La spedizione adoperò con grandissima cura a notare i nomi dei luoghi, nella forma più corretta, e la nuova carta ne avrà sette od otto volte più che l'ultima del Kiepert, cioè non meno di due nomi, in media, per miglio quadrato. Vennero rilevati più di cento piani topografici d'antiche località, alcune sconosciute, altre credute ebree, mentre sono saracene, o nazarene, mentre sono opera dei crociati.

Troppo lungo sarebbe enumerare anche solo le principali scoperte fatte, descrivere il lago vulcanico dell'epoca terziaria trovato a sud-ovest del Carmelo, il centro igneo del piano di Esdrelon, la tomba di Sansone, l'altare di Ed, come altri luoghi importanti per la geografia fisica del paese, o per la più corretta lettura della Bibbia. Ci basti solo notare che la nuova carta potrà tener conto di 420 nuovi nomi di località citate nella Bibbia, mentre se ne ignorano ancora 160; di 240 località del Talmud, contro 110 tuttora sconosciute; e di 370 citate nei Vangeli, e nei primi scrittori cristiani, mentre ne restano ancora trenta oscure. Nel complesso, di 1330 località bibliche, talmudiche o nazarene, solo 300 restano tuttodì dubbie od ignote.

Qui, veramente, oltre ai noti aiuti, la topografia sacra ebbe quelli preziosissimi dell'egittologia: ci basti ricordare i nomi di località geografiche letti dal Mariette sul pilone di Karnak. Fra le nazioni vinte dal terzo Tutmesi e descritte su questo monumento si nota quella che abitava entro ai confini che il X della Genesi assegna alla terra di Canaan. Una lista di centodiciannove nomi ci porge un quadro sinottico della terra promessa 260 anni prima dell'Esodo, tale che il Mariette potè costruirne una carta esatta, dove segnò ben 75 città, al cui riguardo non è possibile dubbio. Sugli altri 44 nomi, ridotti oggi a ben pochi, pubblicò subito ipotesi fondate sulle esatte indicazioni del pilone, dove s'impara a cercare città neanche sospettate a sud, a nord, nel centro della Palestina, ad oriente o ad occidente del Mar Morto, del Giordano, del Sinai, presso una o l'altra città conosciuta. Così le enumerazioni etniche della Genesi ed altri passi dei libri santi vennero come illuminati da luce insperata; i te-

sti geroglifici s'aggiungevano alle altre prove per dimostrare che la Bibbia è anche uno dei più importanti monumenti dell'etnografia e della geografia storica.

Ai geroglifici s'aggiunsero le scritture cuneiformi, le quali, risuscitate per opera di Grotefend, di Burnouf, di Smith e d'altri benemeriti e pazientissimi dotti, non solo ci resero famigliare la vita, la civiltà e la storia dei popoli che le parlavano e scrivevano, ma ci permisero di apprezzare i rapporti avuti con quelli degli abitanti della Palestina, e l'azione esercitata dall'antico politeismo semitico sulla formazione di una religione monoteistica. Grazie a tutti questi aiuti l'identificazione topografica della Palestina è arrivata oggi ad una meta cui nessuno pensava in secoli precedenti al nostro, e la geografia storica di questo paese può dirsi veramente la più compiuta, più forse di quella d'Italia e della Grecia, almeno in ragione di antichità.

Oltre ai viaggi ed alle ricerche delle due Associazioni, altri notevoli vennero in questi ultimi tempi compiuti, come quello di Salah Merryl, già da noi ricordato, e l'escursione di Guisburg e Tristrand nel paese di Moab.

Anche in Francia fu chiesto più volte che nei rilievi della Palestina avessero qualche parte le nazioni cattoliche. Nel 1869 l'*Académie des sciences* domandava al ministro della guerra l'invio di due buoni ufficiali, con missione di completare la carta rilevata dalla spedizione della Siria. Derrien e Mieulet recarono infatti buoni documenti e rilievi di qualche valore, quantunque non sufficienti a darci una carta quale si desiderava, come appare dalla pubblicazione che l'ufficio topografico fece, in sullo scorcio del 1875, d'alcune parti della Galilea. Intanto un console di Francia, il Clermont-Janneau, già noto per la scoperta dell'iscrizione di Dhiban, riusciva ad identificare la città cananea di Gezer, una delle più antiche di Terrasanta, e dopo aver riscontrato sul terreno le ipotesi costruite sui testi sacri ed arabi, e avviati alcuni scavi assai importanti, porgeva modo di correggere, colla determinazione di Gezer, i confini dei territori di Efraim, di Dan e di Giuda. Parrà strano che una città onde abbondano notizie e descrizioni nei testi biblici e cristiani, in Eusebio, in Giuseppe Flavio, in S. Girolamo, venisse assai variamente collocata nelle esegesi bibliche. Il Clermont-Janneau trovò la chiave della identificazione in un cronista arabo di Gerusalemme, Mugirredin, e mentre i dotti disputavano ancora, egli, frugando tra le rovine, vi trovò scritto a caratteri bilingui il nome biblico della città. Nello stesso modo, leggendo gli scritti di quell'Ibn Kordabdeh, che tenne ufficio di direttore delle poste nel IV secolo dell'Egira, fu condotto a discoprire il sito d'Ippona, città della decapoli, chiamata altrimenti Susita, che gli uni collocavano a Kalat-el-Hosn, presso Fik, sulla costa orientale del lago di Tiberiade; altri a Khirbet-es-Samra, più a sud e più vicino al Giordano, altri altrove.

A questo modo s'apprese a valutare un'altra preziosa fonte d'informazioni, quale si trae dai testi arabi. Ed ora il Clermont-Janneau ne addita un'ultima, che troppo fu trascurata e non lo dovrebbe essere più a lungo: le tradizioni conservate dai *fellah* della Giudea. Sino ad ora si badò troppo alla terra e troppo poco ai suoi abitatori, meno, forse, che in qualsiasi altra regione del mondo. L'Islam, a dir il vero, fu come un mare nel quale perdettero, a giudizio di molti, la loro fisionomia le infinite nazionalità semitiche, di guisa che oggidì molti credono di poter passare di fuga sull'etnografia di buona parte d'Africa e d'Asia, perchè sono tutti arabi. Ma gli arabi non assoggettarono la Palestina in modo molto diverso dagli Israeliti; si sovrapposero alle popolazioni primitive, non vi si sostituirono; le diradarono, non le distrussero, di guisa che le tribù de'monti, le genti aborigene rimasero, cattivi musulmani, come erano stati cattivi cristiani, pagani ferventi e tepidi ebrei. In mezzo a questo miscuglio le peregrinazioni continuate e quelle impetuose, ma passeggiere, delle crociate lasciarono soltanto traccie sporadiche, appena visibili sotto le forme arabe, nelle quali le popolazioni avevano già trovata l'unità sociale ed una tranquillità relativa.

Ora non si può credere che questo conglomerato di razze preisraelitiche, che non scomparì sotto l'epidermide musulmana dei *fellahs*, sia stato per secoli spettatore degli avvenimenti di quel paese, senza serbarne tradizioni e memorie. È difficile, fuor di dubbio, vagliare questa mistura di reminiscenze; ma le pazienti indagini degli scienziati vi hanno già discoperto traccie dell'antico politeismo semitico, e delle tradizioni bibliche, come la mitologia ariana vive nei racconti delle nostre fate.

Così potremo riuscire a conoscere a fondo un paese, che fu tra i più celebri della storia, e sul quale pesa tuttavia la più fiera riprovazione. Imperocchè quasi tutta la terra, floridissima un tempo, anzi celebre per le messi ubertose, i pingui pascoli, le foreste di cedri e di uliveti, oggi è steppa, deserto, muta solitudine, dove non sorgono gli sterpi e le spine. In alcuni luoghi meglio protetti dalle invasioni dei beduini, come sono la valle di Nablus e i giardini di Jaffa, l'occhio s'allegra di fiori e di verzura, perchè si ebbe cura delle acque e delle foreste, e si evitarono i danni delle guerre di sterminio, che desolarono questa terra così da sorprendere vi rimanga ancora pietra sopra pietra.

Eppure la civiltà non s'arresterà neanche davanti alle miserande rovine. Quelli che ricercano le vie più brevi ed agevoli per l'Asia centrale, per le Indie e la Cina, hanno gettato gli occhi anche sulla Palestina: a Londra si parla sul serio d'una ferrovia, la quale servirebbe intanto alle carovane di viaggiatori dilettanti, che una Società inglese manda tutti gli anni a fare il giro di Terrasanta, conducendoli rapidamente da Jaffa a Gerusalemme. Occorre adunque un ultimo accordo per affrettare le indagini conclusive in questa terra, pria che la civiltà ne muti persino l'aspetto. I credenti vogliono aver l'agio di percorrere coi libri sacri in mano tutta la Palestina; bisogna che la sua geografia storica non lasci più dubbi o lacune; che la sua carta ci si distenda minuta, diligente, completa davanti agli occhi, prima che là, dove si aspettava d'udire i mistici lamenti di Rachele sui figli perduti ed il pianto delle pie donne del Vangelo, s'oda invece un fischio acuto, seguito dal noto ritornello: *Betlemme, dieci minuti di fermata: per il Mar Morto, si cambia convoglio.*

26 gennaio 1877.

ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 gennaio 1877 (ore 1 pom.)

Barometro abbassato da 9 a 17 mm. in quasi tutta la penisola ed in Sardegna; alzato fino a 3 mm. nell'est e nel sud della Sicilia. Venti forti delle regioni settentrionali e mare assai agitato in alcune stazioni del Tirreno. Libeccio fortissimo e mare grosso a Capri. Ponente maestro fortissimo e mare burrascoso a Portotorres. Adriatico calmo o mosso. Cielo coperto o piovoso lungo le coste del Tirreno, nelle Marche, a Porto Empedocle, e al Capo Spartivento. Sereno nell'Italia superiore. Nuvoloso altrove. Ieri venti impetuosi nell'est dell'Inghilterra, oggi forti a Valentia. Libeccio fortissimo a Praga. Pioggia a Pola. Mare agitato a Lesina. Mare assai agitato a Varna ed a Salonicco. Nel periodo decorso piogge e venti forti in alcune stazioni del centro. Vento fortissimo e mare grosso al Capo Passaro ed a Malta. Una zona di depressione (749) esiste fra Portoferraio, Roma ed Ancona. Nuove minacce di tempo burrascoso e di forti colpi di vento sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,3	748,1	747,9	748,8
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	5,9	3,3	6,2
Umidità relativa...	83	85	72	63
Umidità assoluta...	7,23	5,85	4,52	4,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 10	N. 39	N. 37
Stato del cielo......	10. piove	10. piove	10. piove	4. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.

Pioggia in 24 ore = 18 mm. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 10	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 26
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 cont.; 1° sem. 1877: 78 25 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di gennaio 1877

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 153,438,072 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,276,241 13	175,730,457 80	» 177,182,357 82
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 586,216 67		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 25,868,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,451,900 02	1,451,900 02	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 49,543,499 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,727,601 47		» 47,972,057 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,600,615 60		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 643,840 78		
Crediti *				» 302,398,730 26
Sofferenze				» 5,789,388 16
Depositi				» 738,756,155 33
Partite varie				» 12,912,437 01
			TOTALE	L. 1,487,992,698 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 216,321 31
			TOTALE GENERALE	L. 1,488,209,020 05

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,398,730 26
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 138,272,295 04	
Azionisti, a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,195,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 383,042,574 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,279,894 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 58,900,825 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 738,756,155 33
Partite varie	» 51,670,898 39
TOTALE	L. 1,486,840,347 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,368,672 07
TOTALE GENERALE	L. 1,488,209,020 05

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,411,893 50
Argento	» 56,553,802 46
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 80 Reg. 21 gennaio 1875)	» 150,131 93
Biglietti consorziali	» 65,166,234 50
RISERVA	L. 150,282,062 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,759,199 27
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 396,810 84
CASSA	L. 153,438,072 50

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	940,153	L. 47,007,650 »
da L. 100	1,455,319	» 145,531,900 »
da L. 500	364,698	» 182,349,000 »
	SOMMA	L. 374,888,550 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 309,024	» 7,725,600 »
da L. 40	» 9,711	» 388,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 383,042,574 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 383,042,574 40 è di uno a 2 93 4

Il rapporto fra la riserva L. 150,282,062 39 e la circolazione L. 383,042,574 40 e gli altri debiti a vista » 31,279,894 72 — L. 414,322,469 12 è di uno a 2 75 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1934 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 31 gennaio 1877.

481

SUNTO DI ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Ceppini Bortolo fu Giovanni, Scovolo Ernesta di Paolo, Scovolo Amalia vedova Patuzzi, Scovolo Teresa fu Antonio, Simonini Sara vedova Scovolo per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Teodoro e Pietro fu Cesare Scovolo, tutti ammessi al beneficio dei poveri con decreto 7 settembre p. p., n. 444, della Commissione presso il tribunale in luogo, in ordine all'art. 146 Codice procedura civile ed in base al decreto 2 novembre p. p., n. 1053, R. R. del tribunale di qui io sottoscritto Salvi Giuseppe usciere addetto a questo stesso Regio tribunale civile e correzionale di Brescia ho in oggi citato come cito i signori: Scovolo Irene fu Luigi col marito Debernardi Giovanni, Cerotti Giuseppa, vedova Scovolo Luigi, per sè e quale rappresentante i minori Pietro, Luigia ed Angelo Scovolo fu Luigi, tutti di Mortara, Scovolo Antonio di Matteo, in servizio militare a Fenestrelle, Scovolo Maria di Paolo ora a Pisa, Majoli Gaetano fu Andrea ora a Lanciano, Panzerini Marianna fu Nazzaro col marito Fedrighini ingegnere presso le ferrovie, ambo domiciliati in Ancona, Venturi Marianna fu avvocato Gioachino col marito Scovini Sansone di Padova, Celeri ing. Battista fu Carlo di Breno, Panzerini dott. Francesco, Panzerini Giacomo, Panzerini Lodovico, Panzerini Lorenzo, Panzerini dottor Gerolamo, e Panzerini Ippolita col marito Simoncini, tutti di Cedegolo, Panzerini Carlo di Berzo-Demo, e Panzerini dott. Giovanni Battista nato a Cedegolo, domiciliato a Cantù (Como), tutti fratelli e sorelle figli del fu Nazzaro Panzerini; ed ho intimato come intimo ai prenominati signori Scovolo fratelli di Mortara, Scovolo Antonio di Matteo, Venturi Scovini di Padova e Panzerini fratelli fu Nazzaro di Cedegolo di comparire all'udienza sommaria che si terrà innanzi al tribunale civile e correzionale di Brescia nel giorno 29 marzo prossimo futuro, alle ore 10 ant., perchè in loro confronto sia giudicato come alle seguenti domande:

1° Nominarsi in sequestratario ed amministratore giudiziale ai beni stabili sottodescritti siti in comune di Bagnolo Mella e comunemente detti beni alle Castella il signor ing. Emilio Zendrini di Brescia, con facoltà allo stesso di esigerne le rendite, e di procedere anche alla vendita dei beni medesimi così come egli riterrà più conveniente.

2. Ordinarsi le divisioni degli stessi immobili sottodescritti, delegando alle pratiche relative il notaio di Brescia signor dott. Alessandro Melchiorri.

3° Ritenersi le spese relative tanto al presente giudizio che alle fiende divisioni a carico della sostanza dividenda.

Descrizione degli immobili.

Tre pezze di terra aratorie, vitate, irrigatorie, con due fondi sortumosi detti Lametti di monte e di mezzodì con chiesa e piccola cassetta ad uso del cappellano, posti in Bagnolo Mella (provincia di Brescia), chiamati comunemente Beni alle Castella, e segnati nella mappa censuaria di detto comune coi nn. 231, 237, 282, 285, 634 e 2266, della estensione complessiva di are 602 80 e colla rendita di lire 160 62.

Brescia, li 20 gennaio 1877.

406 SALVI GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con sentenza 13 gennaio 1877, registrata li 17 stesso mese, sull'instanza del cav. Vincenzo Villarboit, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha dichiarato la assenza della Cocchiò Paola fu Martino, vedova di Benedetto Cassinelli fu Mario, già domiciliata in Torino.

Torino, 29 gennaio 1877.

RUMIANO sost. RUMIANO
via Doragrossa, n. 7, piano 2°.

476

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 febbraio 1877, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, num. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella provincia di Venezia pel triennio 1877-78-79, *della spesa annua di lire* 48,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 intieri e scadono al mezzodì del giorno 9 marzo 1877.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 8000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 27 gennaio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

475

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° Dipartimento pel corrente anno 1877 di

Abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole per la complessiva somma di lire 46,040,

di cui negli avvisi d'asta del 3 volgente mese, è stata deliberata, nello incanto tenutosi simultaneamente il 25 corrente presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1°, 2° e 3° Dipartimento, sotto il ribasso di L. 8 06 per 100

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 19 febbraio prossimo venturo, regolato all'orologio del Regio Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, ad una delle Direzioni suddette di Commissariato per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 30 gennaio 1877.

Il Capitano Commissario ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

480

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta (N. 8).

Macinazione grano pel Panificio Militare di Cremona.

In seguito a deserzione dell'incanto oggi tenutosi,

Si avverte che nel giorno sedici febbraio p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, n. 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della macinazione del grano pel panificio militare di Cremona.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata all'appaltatore l'approvazione del contratto.

Le condizioni che devono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso i magazzini delle Sussistenze militari della Divisione dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi la macinazione del grano ad un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di lire 800, quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da lire una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scadranno alle ore due pomeridiane del giorno 3 marzo prossimo venturo (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Verona, 29 gennaio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

466

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n° 1, situata nel comune di Tiggiano, assegnata per le levate al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di L. 147 29.
2. Rivendita n° 1, situata nel comune di Manduria, assegnata per le levate al magazzino di Manduria, del reddito lordo presunto di L. 727 49.
3. Rivendita n° 1, situata nel comune di Alessano, assegnata per le levate al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di L. 648 62.
4. Rivendita n° 1, situata nel comune di Alezio, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, del reddito lordo presunto di L. 566 48.
5. Rivendita n° 7, situata nel comune di Gallipoli, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, del reddito lordo presunto di L. 362 23.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, 27 gennaio 1877.

456 L'INTENDENTE.

BANCA DI SANREMO E CASSA DI RISPARMIO

Avviso.

Essendo riuscita nulla per mancanza di numero l'assemblea generale annunciata pel 25 gennaio 1877, questa avrà luogo, in seconda convoca, il giorno 5 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca Rubino, in Sanremo, via Vittorio Emanuele.

477 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa per la provvista di

Tele olone cotonine e manichette di tela, per la somma di L. 45,654 20,

di cui nell'avviso d'asta del dì 5 dicembre 1876, è stata deliberata provvisoriamente il dì 30 dicembre 1876 col ribasso di lire 2 75 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 16 febbraio 1877, regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta, restando annullato per disposizione ministeriale il verbale dei fatali di ventesimo, redatto il giorno 18 gennaio 1877, per irregolarità avvenuta nella pubblicazione degli avvisi d'asta di seguito deliberamento in data 31 dicembre 1876.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, o a quelli del 1° e 2° Dipartimento marittimo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Venezia, li 29 gennaio 1877.

Il Maggiore Commissario ai Contratti
484 A. SPIGLIATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

N° d'ord.	COMUNE ove è situata la rivendita	Borgata o Via	Numero di matricola	Magazzino a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Cremona	Via Beccherie Vecchie	1	Cremona	L. 740 68
2	Casalmaggiore	Vicoboneghisio	17	Casalmaggiore	347 17
3	Palazzo Pignano	—	1	Crema	243 65
4	Due Miglia	Picenengo	8	Cremona	200 »

Cremona, li 29 gennaio 1877.

467 *L'Intendente*: PONZONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso pel conferimento di un Banco del lotto pubblico.

È aperto il concorso a tutto il 1° marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 107 nel comune di Piperno, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire millenovantasei e centesimi ottantadue (L. 1096 82).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia dei Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875, gli uni e gli altri contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 30 gennaio 1877.

462 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BIEDA

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasta chiusa la farmacia in questo comune, composto di n° 1822 abitanti compresa la frazione Civitella Cesi, si previene il pubblico che a tutto il 8 febbraio prossimo è aperto il concorso per la istituzione di un nuovo esercizio farmaceutico.

L'eletto avrà un sussidio di lire 300 annue, pagabili in rate trimestrali posticipate, purchè nella vendita dei medicinali si uniformi ai prezzi delle farmacie di Viterbo.

I signori concorrenti dovranno presentare nel tempo utile a quest'ufficio, o direttamente a quello della R. sottoprefettura di Viterbo, le loro domande in carta da bollo corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita.
2° Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale.
3° Fede criminale del tribunale o della pretura.
4° Attestato di sana costituzione fisica.
5° Stato di famiglia.
6° Diploma di libero esercizio.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 devono essere di data recente.

Bieda, li 3 gennaio 1877.

459 *Il Sindaco*: F. CHIODI.

MUNICIPIO DI MONREALE

Avviso d'Asta.

Il sindaco della città di Monreale rende di pubblica ragione che nel giorno 18 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nel palazzo comunale, procederà mediante asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, allo affitto dello ex-feudo Agrifoglio, della estensione di ettari 626 3 54, esistente nel territorio di Monreale, pella durata di anni sei, decorribili dal 1° settembre 1877 a 31 agosto 1883, e per l'annuo canone di lire 11,000.

Il tempo utile pell'addizione della ventesima scade alle ore 11 antim. del giorno due del successivo mese di marzo.

I tiletti delle condizioni di appalto trovansi depositati presso la segreteria comunale di essa città, e sono ostensibili a chiunque vorrà prenderne visione dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Monreale, li 20 gennaio 1877.

487 *Il Sindaco*: P. MIRTO SEGGIO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano notifica a tutti li creditori già notificati per proclami, inseriti nella *Gazzetta di Treviso* 13 e 14 giugno 1876, numeri 162 e 163, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 19 e 21 stesso, numeri 142 e 144, della sentenza 14 ottobre 1875, num. 74, del R. tribunale di Conegliano omologatrice dello stato di graduazione degli insinuati creditori inscritti sugl'importi dei lotti immobiliari espropriati a carico di Michele Da Fre, di Conegliano, — che il perito ingegnere signor Giovanni Battista dott. Tirindelli, in seguito ad ordinanza 25 settembre 1876 (debitamente registrata) ha oggi presentata in questa cancelleria la liquidazione dei crediti relativi allo stato di graduazione 31 dicembre 1873, formato dal giudice delegato nella procedura esecutiva promossa dal signor Francesco Fioretto fu Pietro contro Michele Da Fre, e di cui la suddetta sentenza omologatrice pubblicata nel 16 ottobre 1875 e registrata in Conegliano nel 19 detto al num. 684, con lire 38 40.

Tanto a senso e pegli effetti dell'articolo 717 Codice procedura civile.

Manda il presente notificarsi per pubblici proclami due volte inseriti in esecuzione all'ordinanza 14 settembre 1876, registrata con marca da lire una del ridetto tribunale.

Conegliano, 12 gennaio 1877.

486 Il canc. RICCOBONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ugo Borchi ha presentato al tribunale civile di Firenze la domanda per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto suo genitore avvocato Angiolo Borchi, esercente in Firenze, e chi avesse opposizioni da fare dovrà presentarle nella cancelleria del tribunale entro il termine legale.

Firenze, li 29 gennaio 1877. 479

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile che l'ill.mo tribunale civile di Ancona, accogliendo il ricorso presentato dalla signora Carlotta Gigli in Onorati, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il detto tribunale civile del 22 luglio 1873, ha dichiarato l'assenza dei signori Antonio e Giuseppe Gigli con sentenza del 22 dicembre 1876, da pubblicarsi e notificarsi a forma di legge.

Ancona, 9 gennaio 1877.

469 AVV. MICHELE MARONI proc.

AVVISO. 382
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 marzo 1877 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini, e per essa del signor Pietro Tomassini, in danno del signor Niccola De Pedys si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla perizia del signor cav. Bonini.

Casa posta in Roma nel Rione IX, alla via Piè di Marmo, n. 1 a 4 e di mappa n. 32, e via della Minerva, numeri 43 al 49, e di mappa n. 33, confinante colle proprietà Perrini in Ferretti, libreria Casanatense e Stefano Rossi Cellini; lire 359,775 e cent. 25 5.

Casa posta nel Rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col num. 1174, confinante colla proprietà di Giovanni Ricci, Giacomo Caracci, la via suddetta e la ripa del Tevere; lire 27,970 10 5.

Casa con giardino posta nel Rione XIII, al vicolo Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, confinante colla proprietà di Niccola Moraldi, principe Corsini, e la strada, gravata di canone annuo di lire 21 68; lire 11,650 56 5.

PAOLO BONOMI usciere.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 gennaio 1877. 410

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	152,837 30	3,960 59	45,630 10	141,645 76	3,096 65	347,170 84	1,446 00	240 09
1876	148,968 42	3,271 27	42,450 78	99,882 59	2,781 84	297,354 90	1,446 00	205 64
Differenze 1877	+ 3,868 88	+ 689 32	+ 3,179 32	+ 41,763 11	+ 314 81	+ 49,815 44	»	+ 34 45
	Dal 1° Gennaio.							
1877	292,926 70	9,402 47	86,996 97	290,707 75	4,945 94	631,949 83	1,446 00	473 69
1876	297,199 58	8,680 42	80,725 66	206,188 00	4,200 00	596,993 66	1,446 00	412 86
Differenze 1877	— 4,272 88	+ 722 05	+ 6,241 31	+ 84,519 75	+ 745 94	+ 87,956 17	»	+ 60 83

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	67,027 33	1,294 46	7,581 19	52,256 91	1,156 43	129,316 32	1,082 00	119 52
1876	55,984 39	948 07	6,126 68	33,710 14	1,228 24	97,997 52	932 14	105 13
Differenze 1877	+ 11,042 94	+ 346 39	+ 1,454 51	+ 18,546 77	— 71 81	+ 31,318 80	+ 149 86	+ 14 39
	Dal 1° Gennaio.							
1877	[illegible] 03	3,130 66	16,813 23	100,076 96	2,241 95	243,526 83	1,082 00	225 07
1876	106,203 56	2 648 26	14,637 83	76,406 62	2,224 37	202 120 64	926 07	218 26
Differenze 1877	+ 15,060 47	+ 482 40	+ 2,175 40	+ 23,670 34	+ 17 58	+ 41,406 19	+ 155 93	+ 6 81

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

L'anno milleottocento settantasette, del mese di gennaio il giorno cinque.

Avanti l'infrascritto cancelliere della pretura di Velletri si è presentata spontaneamente in ufficio la signora Grazia Salimei del fu Antonio, vedova del fu Paolo Pietromarchi, la quale ha detto essere nella età di anni 48, e nata e domiciliata a Velletri, possidente.

E nella qualifica di madre ed esercente la patria podestà sopra i minorenni Lorenzo, Luigi e Caterina Pietromarchi, tutti figli del sunnominato Paolo, ha esposto che questo cessò di vivere in Velletri precedentemente al proprio genitore Antonio Pietromarchi, e che questo è morto pure in Velletri li 31 ottobre milleottocento settantasei dopo aver fatto un testamento olografo depositato in atti del notaro di Velletri signor Quirino Barbetta.

Che i sunnominati di lei figli minori di età, essendo coeredi del loro avo suindicato Antonio Pietromarchi, intende e dichiara col presente atto di accettare a nome e nell'interesse dei medesimi la stessa eredità per quanto rispettivamente loro compete, col beneficio dell'inventario, a forma e per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Di quanto sopra redatto il presente verbale, previa lettura e conferma fu sottoscritto.

Grazia Salimei ved. Pietromarchi.

478 Il canc. A. Sacripanti.

AVVISO. 471

Il Municipio di Marsico avverte chi possa avervi interesse che non paga nè repinge giornali, opere od altri stampati se non sieno formalmente richiesti.

AVVISO.

Il sottoscritto previene chiunque sia debitore della eredità della bo: me: Rosa Folchi vedova Mazzotti che li di lui fratelli dottor Alessandro ed Augusto con procura rilasciata per gli atti Bornia 23 cadente lo hanno deputato per la esigenza di tutto ciò che riguarda il suddetto patrimonio ereditario, essendo eredi universali della medesima il sottoscritto assieme ai nominati suoi fratelli, come da testamento pubblicato nei medesimi atti il 22 agosto 1876, ed il pagamento fatto ad altra qualsiasi persona non verrebbe riconosciuto valido.

Roma, 31 gennaio 1877.

474 Achille Mazzotti.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.